

Calamità naturali: cosa si potrebbe fare subito

Intervista ad Adolfo Bertani, presidente del Cineas e del gruppo Zurich Italia

Tra i modelli legislativi esteri, sembra essere il francese quello più efficace per noi. Quali aspetti, in particolare, sono da seguire? E quali altri invece, secondo lei, da correggere?

Vedo due aspetti positivi nella normativa francese: il primo è l'obbligatorietà della copertura incendio, il secondo è l'intervento da parte dello Stato, che ha costituito una compagnia di riassicurazione pubblica, la Caisse Centrale de Reinsurance. Pertanto il mondo assicurativo privato può tenere per sé i rischi delle calamità naturali o può cederli alla Caisse Centrale fino a un massimo del 50%. In più, in caso di eventi disastrosi, lo Stato francese interviene per eccesso, oltre alla compagnia di riassicurazione. È prudente, quindi, per una compagnia riassicurarsi per questi rischi.

Il punto debole della normativa francese, invece, è il premio unico – ovvero una sorta di tassa fissa per tutti – che è il 12% del premio incendio. In Italia si è più orientati verso una differenziazione dei tassi in funzione dell'entità del rischio: chi provoca più sinistri deve pagare di più. Importante è che non ci sia una differenza enorme tra un premio e l'altro, ma una forbice entro la quale far oscillare la personalizzazione dei premi.

Allora proprio dall'esempio francese potremmo ricavare un impulso alla prevenzione, oltre che al trattamento dell'emergenza. Quali punti ritiene centrali, in questo senso?

C'è un ulteriore aspetto di fragilità nella realtà francese. Nonostante la legge preveda dei "Piani di Prevenzione del rischio naturale prevedibile", i comuni delle zone più a rischio hanno difficoltà a realizzarli perché temono si riduca il valore dei terreni e degli immobili. Ma il processo è iniziato e, sia pur lentamente, avanza. Qualcosa di altrettanto coraggioso deve essere fatto anche in Italia per iniziare una vera politica di prevenzione sul territorio: i Comuni, le Province e le Regioni delle zone più a rischio devono poter adottare politiche di rafforzamento e ricostruzione delle strutture più sensibili e devono poter realizzare una programmata delocalizzazione delle strutture abitative. Inoltre, la personalizzazione dei tassi e l'applicazione di franchigie elevate nelle zone più a rischio favorirebbero nell'utente

la cultura della prevenzione.

A proposito del ruolo del privato e del pubblico, lei sostiene da tempo la necessità di "fare sistema", ossia di avviare e consolidare la collaborazione pubblico-privato. Da dove si dovrebbe partire?

Il problema si risolve solo con la collaborazione tra pubblico e privato. Nel settore delle calamità naturali l'entità dei danni è tale che da solo non ce la fa nessuno dei due. Il privato ha bisogno di un danno certo, di un tetto per limitare la sua esposizione, altrimenti rischia il fallimento. Però i danni della natura non hanno limiti, ed è lo Stato che deve intervenire per offrire assistenza e garanzia. È indispensabile quindi fare sistema, come testimoniano i casi di molti altri Paesi. Purtroppo finora pubblico e privato hanno collaborato poco. È fondamentale cambiare approccio e abbandonare la visione pessimistica che deriva dagli insuccessi di questi anni. Una strategia utile è quella delle 4 P:

1) patriottismo: un sentimento nazionale che fa dire "giochiamo tutti nella stessa squadra"; la domanda di fondo è se l'Italia debba stare o meno in Europa su questo tema. Oggi siamo fuori dall'Europa. Assicuratori e mondo politico devono

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ **via web sul sito www.assinews.it**

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ **via fax al numero 0434.20645**

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it